



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 111 del 12/10/2012 -
Determinazione nr. 2263 del 12/10/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in Rio Silliga di acque reflue urbane provenienti dal depuratore ubicato in comune di Caneva, località Fiaschetti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la società HydroGEA S.p.A. con nota del 27.09.2011, assunta al prot. n. 70009 del 27.09.2011 ha presentato, a nome dell'Amministratore delegato pro tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in Rio Silliga di acque reflue urbane in comune di Caneva loc. Fiaschetti di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 752 del 20.03.2009 successivamente modificata per cambio di titolarità con ultima Determinazione Dirigenziale n. 473 del 01.03.2011;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 10.05.2012 assunte al protocollo n. 38182 del 11.05.2012 e di data 30.07.2012 assunte al prot. n. 59452 del 03.08.2012;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati sottoscritti dal Direttore operativo della società:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 27.09.2011;
 - nota prot. n. 236 del 10.05.2012;
- planimetria dell'impianto di depurazione, di data 10.05.2012 sottoscritta dal professionista abilitato;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati di data 23.07.07 con timbro di professionista abilitato allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 752 del 20.03.2009:

- All. 1 Relazione tecnico-illustrativa;
- All. 2 Corografia 1:25.000;
- All. 3 Estratto da P.R.G.C. scala 1:2000;
- All. 4 Planimetria quotata 1:5.000;
- All. 5 Planimetria mappale 1:2000;
- All. 7 Disinfezione pianta e sezioni scala 1:25;

RITENUTO di considerare ai fini istruttori anche la seguente documentazione relativa al progetto esecutivo per l'ampliamento dell'impianto di depurazione relativa al 9° lotto della rete fognaria a firma

di professionista abilitato:

- Tav. n. 20: profilo idraulico impianto di depurazione, scala 1:100;
- Tav. n. 21: pianta e sezione dissabbiatore e degrassatore, scala 1:20;
- Tav. n. 22: pianta e sezione vasca di ossidazione e sedimentazione, scala 1:50;
- Tav. n. 23: pianta e sezione vasca di stabilizzazione e ispessimento, scala 1:50;
- Tav. n. 25: pianta e sezione locale macchine, scala 1:20;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma dell'Amministratore delegato della società e di data 27.09.2011;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale delle acque provenienti dall'impianto di depurazione;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo separato che convoglia acque reflue domestiche e industriali provenienti dal capoluogo e dalle frazioni di Stevenà, Sarone e Fiaschetti;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 6.300 abitanti equivalenti (a.e.);
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
griglia automatica del tipo a filtrococlea, by-pass di emergenza con griglia a pulizia manuale, sollevamento liquami, vasca di dissabbiatura-disoleatura, vasca con comparto di ossidazione, sedimentazione e stabilizzazione aerobica dei fanghi, bacino combinato di ossidazione-sedimentazione e per i fanghi vasca di stabilizzazione aerobica, ispessitore e n. 2 letti di essiccamento;
- è presente un misuratore di portata ubicato immediatamente a valle del sistema di disinfezione;
- il recapito finale dello scarico è costituito dal corso d'acqua superficiale Rio Silliga;
- nella planimetria dell'impianto di depurazione, di data 10.05.2012 è indicato il pozzetto di campionamento, immediatamente prima dell'immissione nel recettore finale con la dicitura "pozzetto di prelievo";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore della società ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 10809 del 08.02.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Polcenigo;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, solo in uscita da detti depuratori, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

CONSIDERATO che ARPA nella nota prot. n. 5078 di data 12.09.2012 ritiene opportuno che:
“...venga indicato nella nuova planimetria (datata 10.05.2012)...sia il pozzetto di campionamento ubicato all'esterno del depuratore su piazzale privato ...sia il pozzetto di campionamento ... a valle del sistema di disinfezione... la linea di scarico del by-pass di emergenza... il pozzetto di ispezione...ubicato a circa 8 metri a valle del sistema di grigliatura ...il percorso completo della linea di scarico del by-pass di emergenza...fino al punto di scarico nel corpo recettore...” inoltre “...il nuovo pozzetto di campionamento (ubicato all'esterno del depuratore su piazzale privato) abbia un battente idraulico di almeno 40 centimetri al fine di consentire l'impiego di campionatori automatici...il pozzetto di ispezione, ubicato a circa 8 metri a valle del sistema di grigliatura che intercetta la linea di scarico del by-pass di emergenza, venga mantenuto pulito al fine di poter facilmente verificare l'attivazione dello stesso by-pass di emergenza;

RITENUTO pertanto che la Società HydroGEA S.p.A. trasmetta, entro 60 giorni dalla data di ricevimento o del ritiro del presente atto e in numero di 5 copie, debitamente sottoscritte da professionista abilitato e dal titolare dello scarico, una planimetria aggiornata dell'impianto di depurazione con indicazione precisa anche del pozzetto di campionamento posto subito a valle dell'impianto di disinfezione, dei by-pass d'emergenza e con riscontro a tutti i chiarimenti chiesti da ARPA nella nota prot. n. 5078 di data 12.09.2012;

PRESO ATTO CHE, dai rapporti di prova sui reflui allo scarico trasmessi dall'ARPA con nota prot. n. 5559/2011/ST-VC/18 del 01.12.11, assunta al prot. n. 84732 del 06.12.2011, lo scarico rispetta, per i parametri analizzati, i valori limite per recapito in corso d'acqua superficiale delle tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06; la carica batterica dello scarico dell'impianto di depurazione riferita al parametro *Escherichia coli* è risultata inferiore a 5.000 UFC/100 mL;

CONSIDERATO che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 100,00 introitati al Cap. 3580.20 “Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006” – Istruttoria pratiche” giusta reversale n. 6549 del 29.09.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano il solo costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- L.R. n. 16 del 05.12.08 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia...";

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 16 del 01.06.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale in Pordenone, Piazzetta del Portello 5, è autorizzata, in persona del l'Amministratore delegato pro tempore, allo scarico in Rio Silliga di acque reflue urbane in comune di Caneva, località Fiaschetti provenienti dall'impianto di depurazione, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che convogliano anche scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare le tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza; il sistema di riferimento per il controllo dello scarico dall'impianto di depurazione di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza si intende riferito al rispetto della concentrazione limite;
 - b) per il parametro *Escherichia coli*, deve essere rispettato il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico e il trattamento di disinfezione, da utilizzare secondo le previsioni della normativa tecnica vigente (allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06), non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
 - c) la società trasmetta, entro 60 giorni dalla data di ricevimento o del ritiro del presente atto e in numero di 5 copie, debitamente sottoscritte da professionista abilitato e dal titolare dello scarico, una planimetria aggiornata dell'impianto di depurazione con indicazione precisa anche del pozzetto di campionamento posto subito a valle dell'impianto di disinfezione, dei by-pass d'emergenza e con riscontro a tutti i chiarimenti chiesti da ARPA nella nota prot. n. 5078 di data 12.09.2012;
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e quelle per il controllo in continuo dei parametri chimici e fisici devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e

manutenzione;

- e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
- f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
- g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
- h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico, nei due pozzetti posti subito a valle del sistema di disinfezione e all'esterno del depuratore (su piazzale privato), lo scarico finale subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore, il pozzetto d'ispezione ubicato a circa 8 metri a valle del sistema di grigliatura che intercetta la linea di scarico del by-pass di emergenza;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni;Il campionamento deve potersi espletare con le modalità previste dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. I campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i dispositivi e i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
- b) venga concordata con ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone una procedura finalizzata all'effettuazione delle attività di controllo e autocontrollo, con particolare riferimento alle modalità di prelevamento (uso di campionatori automatici refrigerati);
- c) devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati e a intervalli regolari nel corso dell'anno, almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento o del ritiro del presente atto:
 - I.** in maniera immediatamente consequenziale ogni quattro mesi in ingresso e uscita dal depuratore sui parametri: BOD, COD, Solidi sospesi e *Escherichia Coli*;
 - sui reflui in ingresso al depuratore, con frequenza almeno annuale sui parametri:
 - II.** azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale e fosforo totale;
 - sui reflui all'uscita dal depuratore con frequenza almeno annuale sui parametri:
 - III.** azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale, fosforo totale, tensioattivi totali, idrocarburi totali, Saggio di tossicità acuta;
 - in vasca di ossidazione:
 - IV.** con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30' e pH;
 - V.** con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
 - VI.** con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.);i rapporti di prova di cui ai punti I, II, III e VI devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, anche nella forma cartacea; gli autocontrolli previsti ai punti IV e V e la frequenza dei controlli di cui al punto VI devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo;
- d) i prelievi per il controllo dei parametri di cui al punto c)I, c)II e c)III, devono essere svolti

- con le modalità concordate con ARPA nella procedura di cui alla lettera b);
- e) le analisi di cui ai punti c)I, c)II, c)III devono essere affidate a laboratorio accreditato o a tecnico abilitato, secondo metodiche ufficiali APAT CNR-IRSA edizione 2003;
 - f) i risultati delle analisi di cui ai punti c)I, c)II e c)III devono essere inviati con frequenza mensile, trimestrale o annuale al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, su idoneo supporto informatico o via Internet mediante posta elettronica in formato non modificabile tipo PDF o similare; i tabulati di invio dei dati analitici devono contenere almeno le seguenti informazioni accessorie: data e orario di campionamento, Portata dello scarico, Percentuali di abbattimento dei parametri BOD, COD, Solidi Sospesi e *Escherichia coli* e annualmente, i parametri di cui ai punti c)II e c)III;
 - g) deve essere predisposto un calendario annuale dei controlli di cui ai punti c)I, c)II e c)III da comunicare all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone per eventuali interventi di esecuzione di prelievi in contraddittorio e di convalida, entro un mese dalla data di ricevimento o di ritiro del presente provvedimento per i primi controlli e, successivamente, con frequenza annuale.
 - h) entro il 31.03.2012 con frequenza annuale, venga inviato ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone una tavola sinottica dove siano riportati i valori mensili, medio annuo e la relativa deviazione standard rilevati, almeno per i parametri BOD, COD, Solidi sospesi ed *Escherichia coli* in ingresso e uscita dal depuratore.
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
 5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
 6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
 7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
 8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 13.10.2016. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
 9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o

altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.

10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al comune di Polcenigo, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 12/10/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni